

*Avv. Eleonora Moscato*

*Patrocinante in Cassazione*

*Via Asiago n. 8 - 00195 Roma - Tel. 06.68802271 Fax 06.68807744*

*eleonoramoscato@ordineavvocatirema.org*

*e.moscato@virgilio.it - 330.499822*

Raccomandata a mezzo PEC/EMAIL

*Roma* 24 giugno 2020

**Al Nucleo NAS dei Carabinieri di Roma**

Via dell'Aeronautica, 122

**Email: ccRMnasCDO@carabinieri.it**

**Alla PROCURA della REPUBBLICA Presso il Tribunale Penale di Roma**

Via Golametto, 12

**PEC: prot.procura.roma@giustiziacert.it**

**Alla PROCURA della REPUBBLICA presso la Corte dei Conti**

Via Baiamonti, 25

**PEC: procuratore.generale@corteconticert.it**

**ESPOSTO PER  
Irregolare gestione fondi stanziati per l'Emergenza COVID-19  
nella Regione Lazio**

Il sottoscritto Avv. Eleonora Moscato, in nome e per conto del Dott. Giuseppe Lavra, nella qualità di Segretario regionale della O.S. CIMO Lazio, e del Dott. Domenico Carnì nella qualità di Presidente Regionale del Lazio della O.S. ANPO, che controfirmano la presente per delega, viste le recenti disposizioni della Regione Lazio in ordine all'attribuzione dei Fondi Premialità COVID, osserva ed eccepisce quanto segue.

Il testo coordinato del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, all'art. 1 stabilisce in modo inequivocabile quali siano i destinatari ed i beneficiari del finanziamento aggiuntivo, specificando anche l'entità della cifra da ripartire alle Regioni.

Segnatamente, al comma 1 il D.L. fornisce precise indicazioni in merito, affermando che “i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza medica e sanitaria dell'area della sanità e i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità sono complessivamente incrementati”.

Si legge, infatti, che:

*“Art. 1*

*Finanziamento aggiuntivo per incentivi in favore del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale.*

*1. Per l'anno 2020, allo scopo di incrementare le risorse destinate alla remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario del personale sanitario dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale direttamente impiegato nelle attività di contrasto alla emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19, i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza medica e sanitaria dell'area della sanità e i fondi contrattuali*

*per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità sono complessivamente incrementati, per ogni regione e provincia autonoma, in deroga all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dell'importo indicato per ciascuna di esse (nella tabella A allegata al presente decreto).*

*2. Per l'attuazione del comma 1 è autorizzata la spesa di 250 milioni di euro a valere sul finanziamento sanitario corrente stabilito per l'anno 2020. Al relativo finanziamento accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2019 e per gli importi indicati (nella tabella A allegata al presente decreto).*

*3. Per le finalità (di cui all'articolo 2-bis, commi 1, lettera a), e 5)), è autorizzata l'ulteriore spesa di 100 milioni di euro, a valere sul finanziamento sanitario corrente stabilito per l'anno 2020, nei limiti degli importi indicati (nella tabella A allegata al presente decreto)."*

A fronte di ciò, non si comprende come la Regione Lazio abbia potuto proporre alle OOSS della Dirigenza Sanitaria e del Comparto Sanità la sottoscrizione di un accordo nel quale i 24 milioni di euro derivanti dalla ripartizione dei 250 previsti nel D.L. sopra richiamato (art. 1 comma 2), vengono destinati anche al "riconoscimento delle prestazioni aggiuntive svolte nei mesi di marzo, aprile e maggio".

Come si è detto, la destinazione dell'incentivazione prevista in questo accordo nulla ha a che vedere con le indicazioni del citato D.L., che fa riferimento esclusivamente a prestazioni di lavoro straordinario, le quali vengono remunerate attingendo al fondo contrattuale del disagio, mentre le "attività aggiuntive", riguardando l'istituto della libera professione intramuraria, vengono retribuite attingendo al bilancio aziendale.

Ancora più sconcertante è che nell'accordo portato alla sottoscrizione con le OOSS l'11 aprile si sia fatto riferimento a circa la metà dei 24 milioni di euro erogati dal Governo per la Regione Lazio, e non all'intera somma.

Il D.L. n. 18/2020 ha anche dato chiara indicazione sia della destinazione della somma erogata, che dei beneficiari, stabilendo che essa dovesse andare ad integrare i "fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza medica e sanitaria dell'area della sanità e i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità".

In sostanza la Regione Lazio, nell'accordo in questione, non solo ha travisato la destinazione d'uso del finanziamento governativo ma ha anche utilizzato, in modo del tutto arbitrario e discrezionale, solo la metà circa (esattamente 11.354.100,00 su 24 mln) della cifra specificatamente assegnata, trattenendo il resto della somma per un non ben chiaro eventuale alternativo utilizzo.

A maggior dimostrazione di quanto affermato, di seguito si riporta il contenuto del citato accordo dell'11 aprile 2020:

*"Con la sottoscrizione del presente accordo la Regione si impegna a definire e destinare, le Risorse Aggiuntive Regionali necessarie per la copertura economica delle entità definite dal presente accordo, stimate in 12 mln di euro che andranno ad integrare le risorse disponibili ai sensi dell'art. 1 del DL. 18.2020, che ammontano a circa 24 mln di euro che saranno utilizzate per compensare il disagio e l'impegno di tutto il personale del SSR.*

*Entro il 24 aprile la Regione provvederà a definire il dettaglio del personale effettivamente interessato rispettivamente alla fascia A e B. Entro la stessa data saranno definite le modalità per il riconoscimento delle prestazioni aggiuntive svolte nei mesi di marzo, aprile e maggio. Inoltre, la Regione, in ordine alla necessità di implementare le politiche del personale non solo con riferimento all'emergenza, ma anche alle prospettive riorganizzative sia del CCNL 2016 - 2018 sia dei cambiamenti di lungo periodo che l'attuale pandemia comporterà, si impegna a sostenere in sede nazionale l'inserimento nel primo provvedimento utile della riserva del 2% del Fondo Sanitario Nazionale per*

finalità premiali della professionalità. Oltre alle politiche retributive, le parti ritengono opportuno considerare alcune implicazioni derivanti dalla emergenza sanitaria in atto rispetto alle modalità di lavoro del personale in servizio nei reparti Covid ed aventi riflesso sull'orario di lavoro, con particolare riferimento al riconoscimento dei tempi di vestizione e svestizione; al riguardo si condividono i seguenti punti:

- l'utilizzo dei particolari dispositivi di protezione diretti a prevenire il rischio di contagio può comportare una dilatazione dei tempi necessari per l'espletamento delle operazioni di vestizione e svestizione, rispetto a quelli richiesti in condizioni ordinarie e per i quali la vigente disciplina contrattuale ha disciplinato specifiche modalità di riconoscimento;
- si ritiene che, nel particolare contesto delineato dall'emergenza sanitaria, le aziende debbano valorizzare pienamente, il tempo necessario alle operazioni di vestizione e svestizione all'interno dell'orario di lavoro.

Ampliamento Indennità infettivologica La Regione inoltre in merito a quanto previsto dall'art. 86, co. 6 e co. 9, del CCNL Area del Comparto 2016 - 2018, ritiene opportuna, in una ottica di pari trattamento di tutto il personale di comparto impegnato nella gestione dell'emergenza, estendere la chiara ratio di tutela e di valorizzazione del lavoratore sottesa ex art. 86 anche al personale il cui profilo o ruolo non è immediatamente riconducibile ai profili previsti dalle vigenti disposizioni contrattuali. Pertanto sarà cura delle Aziende del SSR trasmettere apposita documentazione inclusiva del personale di comparto stabilmente impiegato nelle attività assistenziali delle strutture COVID e nei servizi di stazionamento "PreCovid". La documentazione dovrà prevedere per ciascun profilo (non rilevando se sia ricompreso nell'art. 86 ma unicamente l'aver svolto almeno una giornata di effettiva attività presso una struttura COVID o nei servizi di stazionamento "PreCovid"), il valore numerico complessivo, le giornate di servizio effettivo stimate, l'impatto economico stimato (con limite temporale al 31 luglio p.v.), il servizio o la struttura di appartenenza."

Ma v'è di più.

Dopo la stipula dell'accordo di cui sopra, la Regione Lazio ha continuato il suo singolare percorso, sempre in totale difformità dalle indicazioni della legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27, decidendo di distribuire "a pioggia" € 11.354.100,00, emanando in data 16/05/2020 l'atto deliberativo del quale si riporta la determina, con relativa tabella:

"G05886 18/05/2020 N. del Proposta n. 7737 del 16/05/2020

Oggetto: Presa d'atto dell'Accordo stipulato tra l'Assessorato alla Salute e Integrazione sociosanitaria e le organizzazioni sindacali rappresentative del personale delle Aziende ed Enti del S.S.R. pubblico per il riconoscimento dell'eccezionale lavoro svolto dal personale del SSR nel corso dell'emergenza COVID-19

#### DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di prendere atto dell'Accordo sindacale, siglato in data 11 aprile 2020, tra la Regione Lazio - Assessorato Salute e Integrazione sociosanitaria e le organizzazioni sindacali rappresentative del personale del S.S.R. per la parte relativa alla corresponsione di un emolumento per l'eccezionale, straordinaria e non prevedibile attività svolta dal personale del SSR nel periodo dell'emergenza COVID - 19 , rimandando ai contenuti dello stesso in ordine all'individuazione dei soggetti destinatari così come del valore del premio e dei requisiti necessari per il riconoscimento dello stesso;
2. di approvare la sotto riportata Tabella, riepilogativa dei dati trasmessi dalle Aziende e dagli Enti del S.S.R. , sulla scorta delle indicazioni di cui alla circolare prot. n. 351405/2020, e della successiva attività di verifica effettuata dagli uffici regionali e pertanto rappresentativa dell'importo massimo del premio attribuibile a ciascuna Azienda ed Ente del SSR: Azienda Unità Personale di cui Dirigenza di cui Comparto Totale Premio da riconoscere Valori in €.
3. di disporre che la quota di premio spettante sia distribuita dalle Aziende interessate mediante corresponsione ai soggetti aventi titolo per la parte dovuta secondo i criteri specifici stabiliti all'Accordo in questione con la retribuzione del mese di giugno 2020 e che, entro il 15 luglio successivo, ogni Azienda provveda a rendicontare in dettaglio alla Direzione regionale competente l'importo effettivamente corrisposto, anche per i conguagli del caso. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio."

<i>Azienda</i>	<i>Unità Personale</i>	<i>di cui Dirigenza</i>	<i>di cui Comparto</i>	<i>Totale Premio da riconoscere</i>
<i>RM1</i>	923	219	704	798.340,00
<i>RM2</i>	913	300	613	777.010,00
<i>RM3</i>	545	136	409	443.690,00
<i>RM4</i>	445	124	321	395.240,00
<i>RM5</i>	697	177	520	593.410,00
<i>RM6</i>	1.063	278	785	899.700,00
<i>VT</i>	795	167	628	725.100,00
<i>RI</i>	415	117	298	275.490,00
<i>LT</i>	1.051	216	835	957.400,00
<i>FR</i>	753	203	550	680.200,00
<i>SCF</i>	515	150	365	477.400,00
<i>SGA</i>	289	78	211	244.130,00
<i>PUI</i>	821	210	611	781.150,00
<i>IFO</i>	11	5	6	10.550,00
<i>INMI</i>	684	189	495	662.400,00
<i>SAN</i>	614	146	468	536.280,00
<i>PTV</i>	838	257	581	753.000,00
<i>ARES</i>	1.572	108	1.464	1.317.610,00
<i>IZS</i>	44	15	29	26.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>12.988</b>	<b>3.095</b>	<b>9.893</b>	<b>11.354.100,00</b>

Dall'esame di quanto viene disposto nel citato provvedimento della Regione Lazio, sorprende in modo particolare il contenuto della tabella riepilogativa delle unità di personale "trasmesso dalle Aziende" e sottoposta a successiva verifica da parte degli uffici regionali, posto che non è chiaro da quali atti siano stati attinti gli elementi utili per la compilazione della suddetta tabella e, conseguentemente, i criteri di distribuzione di oltre 11 milioni di euro.

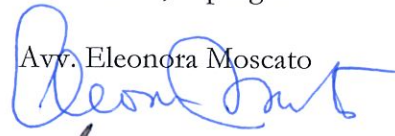
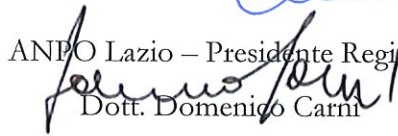
Al di là dell'incomprensibile conteggio numerico dei destinatari delle quote d'incentivazione, si rileva che tra dirigenza medica e comparto vi è un rapporto che oscilla da 1 a 6 fino a 1 a 15 (l'1 è la dirigenza!), e che ciò determina una discriminazione inaudita nei confronti del personale medico.

Infine, si stigmatizza come la Regione Lazio abbia sottratto alla contrattazione decentrata i fondi incentivanti stanziati dal Governo, seguendo una procedura del tutto illegittima, né si comprende il motivo per il quale la Regione non abbia incluso nei fondi contrattuali stabiliti l'intera somma, trattenendo ben 12 milioni e 546 mila euro dei 24 milioni erogati col D.L. 18/2020.

Dato quanto sopra, con la presente, si chiede che le SVI vogliano effettuare le opportune indagini e verifiche al fine di controllare la regolarità della gestione delle somme stanziare in favore della Regione Lazio per gli scopi di in narrativa, con espresso riferimento all'eventuale "diverso utilizzo" rispetto a quanto previsto e stabilito dalle norme.

A disposizione per eventuali informazioni ed integrazioni, anche documentali, si porgono distinti saluti.

CIMO Lazio  
  
 Dott. Giuseppe Lavra

Avv. Eleonora Moscato  
  
 ANPO Lazio – Presidente Regionale  
  
 Dott. Domenico Carni